

**Call Convegno: *Diritto, diritti e accessibilità***  
**Università Milano Bicocca, 10/11 ottobre 2025**

Il Convegno annuale di Diritto & Società, che si svolgerà a Milano Bicocca nei giorni 10 e 11 ottobre 2025, intende proporre una riflessione collettiva, sul tema dell'accessibilità dei diritti, anche in un'ottica intersezionale, attraverso due giorni di discussione delle ricerche attualmente in corso nell'ambito delle discipline sociologico-giuridiche, in continuità con il convegno modenese del 2024. L'accessibilità è spesso intesa come sinonimo di effettività del diritto e, concretamente, dei diritti, sullo sfondo delle molteplici contraddizioni e disuguaglianze - con particolare riferimento al genere, all'età, alla provenienza geografica, alla capacità economica e, più in generale, alle condizioni personali e sociali dei/delle potenziali beneficiari/beneficarie – che contrassegnano la società contemporanea, non solo occidentale.

L'interscambiabilità dei due termini, almeno nell'ordinamento giuridico italiano, appare connessa alle articolate vicende legislative relative alle barriere architettoniche che ostacolano l'esercizio dei diritti delle persone con ridotta capacità motoria o sensoriale (leggi 118/1971, 13/1989, 104/1992 e, infine, ratifica della *Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità* da parte dell'Italia nel 2009).

Benché l'attenzione a questo specifico tema da parte del legislatore italiano appaia innegabile, ne è derivata una declinazione della accessibilità prevalentemente in termini di ostacolo o impedimento fisico: architettonico, appunto. Ossia una declinazione riduttiva dal momento che l'enunciato dell'art. 3 Cost. afferma che “è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

L'intento del Convegno D&S 2025 è quello di riflettere dal punto di vista sociologico-giuridico, attraverso i relativi strumenti metodologici, sul tema dell'accessibilità, riconoscendolo e trattandolo come un diritto fondamentale di per sé, restituendo a tale termine un'autonomia di significato tale da differenziarlo rispetto a quello dell'effettività, facendo emergere, al contempo, le innegabili connessioni di tipo istituzionale, strategico, politico.

La chiave di lettura riguarderà i diritti già enunciati – come il diritto al cibo, all’acqua, all’affettività, alla mobilità, all’istruzione – che risultano non concretamente accessibili, e di conseguenza non effettivi, insieme alle pretese che chiedono un riconoscimento giuridico per la loro rilevanza sociale, ma che dipendono dalla disponibilità di capitali individuali, familiari, economici e sociali, riproponendo il tema dell’accesso alla giustizia.

In questo contesto, la soggettività è cruciale per il riconoscimento dei diritti e la loro effettività. La soggettività problematica riguarda coloro che, pur essendo titolari di diritti, non riescono a esercitarli a causa di barriere strutturali, sociali o economiche. La soggettività non problematica riguarda invece chi, pur con disuguaglianze, riesce ad accedere ai diritti grazie a un supporto economico e sociale.

Accanto a questi diritti, emergono nuovi diritti, legati alla realtà contemporanea (diritti digitali, alla privacy, ambientali), che, pur legittimati teoricamente, sono spesso erosi da politiche di austerità e logiche economiche che sacrificano i diritti universali a favore di interessi privati. Questo accentua l’ineffettività di diritti già sanciti, rendendo difficile l’accesso a diritti consolidati.

Le pretese giuridiche, relative a diritti non ancora adeguatamente tutelati, si inseriscono in un contesto legale che può essere lento a evolversi, e sono fortemente influenzate dalla disponibilità di risorse. La loro implementazione pratica è spesso ostacolata dalla mancanza di investimenti e supporto politico e sociale.

Infine, l’effettività e l’implementazione dei diritti vanno valutate in relazione alla loro capacità di influenzare concretamente le vite dei destinatari, con particolare attenzione alla sostenibilità delle politiche di attuazione e alla possibilità di rendere i diritti universalmente accessibili.

Facendo propria una tradizione ormai consolidata, il convegno è diviso in tre momenti di riflessione. Venerdì 10 ottobre, in occasione dell’apertura dei lavori, assisteremo, in sessione plenaria, alla presentazione di quattro relazioni da parte di studiose e studiosi individuate/i dal comitato scientifico, mentre nel pomeriggio sono previste sessioni parallele. Sabato 11 ottobre mattina, è prevista una tavola rotonda in sessione plenaria alla quale parteciperanno alcune/i studiose/i, anche in questo caso individuate/i dal comitato scientifico.

A conclusione dei lavori si terrà l’assemblea di D&S, che all’ordine del giorno prevede anche l’elezione del/della nuovo/a presidente dell’associazione e del nuovo Direttivo.

Le colleghe e i colleghi interessate/i a partecipare alle sessioni parallele con un proprio contributo, sono invitate/i a darne notizia, inviando un abstract di non più di 1000 parole, in italiano o in inglese, entro il 30 maggio 2025 al seguente indirizzo e-mail: [associazionedirittosocieta@gmail.com](mailto:associazionedirittosocieta@gmail.com).

Gli abstract saranno valutati dal comitato scientifico e raggruppati entro linee tematiche omogenee al fine di una presentazione dei lavori nelle sessioni parallele pomeridiane del 10 ottobre.

Il calendario dei lavori sarà reso disponibile entro il mese di giugno.

La partecipazione al convegno è gratuita per le persone dell'Associazione. Per le/gli altre/i partecipanti la quota di adesione è pari a 50 euro. Le modalità per aderire a D&S sono presenti al link <https://dirittoesocieta.org/iscrizione/>. Si ricorda che chi ha versato la quota associativa nel 2024 è in regola anche per il 2025, essendo prevista da diversi anni la quota biennale.

Seguiranno a breve alcune indicazioni di carattere logistico, al fine di agevolare l'organizzazione del soggiorno.